



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Servizio Lavoro, Coesione, Territorio

IL DIALOGO SOCIALE: IL RUOLO DELLE PARTI SOCIALI NEL PNRR



I NUMERI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha una dotazione complessiva di **235,1 miliardi di euro** di cui:

- 191,5 miliardi di euro del PNRR;
- 13 miliardi di euro del fondo europeo REACT-EU;
- 30,6 miliardi di euro del fondo complementare nazionale.

Si compone di:

6 missioni; **16** componenti; **197** misure; **63** riforme; **134** investimenti (considerando i sub investimenti si arriva a 235); **527** traguardi e obiettivi.

LE RIFORME

Gli investimenti previsti nel PNRR sono accompagnati da un ampio sistema di **RIFORME STRUTTURALI** del Sistema Paese che sono identificabili e sintetizzabili in 3 macro-tipologie:

RIFORME ORIZZONTALI: sono riforme di natura trasversale al sistema economico e sociale del Paese quali ad esempio le riforme della Pubblica Amministrazione, della Giustizia e di accompagnamento con la riforma fiscale.

RIFORME ABILITANTI: sono riforme funzionali a garantire la piena attuazione del PNRR e rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali quali ad esempio norme di semplificazione degli appalti pubblici, legge sulla concorrenza, legge delega sulla corruzione, federalismo fiscale, riduzione tempi di pagamento pubblica amministrazione.

RIFORME SETTORIALI: sono riforme specifiche di natura settoriale definite all'interno delle diverse missioni del PNRR ad esempio lavoro, politiche sociali, famiglie, istruzione, università e ricerca, trasporti, ambiente ed energia.

I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI

TRAGUARDI (MILESTONE): rappresentano un risultato qualitativo oggettivamente verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi.

OBIETTIVI (TARGET): rappresentano un risultato quantitativo e concreto oggettivamente verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi.

Traguardi e Obiettivi EU previsti per ciascuna Missione del PNRR:

- Missione 1- Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo Digitalizzazione **220** (88 traguardi e 132 obiettivi);
- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica: **141** (56 traguardi e 85 obiettivi);
- Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile: **32** (17 traguardi e 15 obiettivi);
- Missione 4 - Istruzione e Ricerca: **52** (20 traguardi e 32 obiettivi);
- Missione 5 - Inclusione e Coesione: **54** (22 traguardi e 32 obiettivi);
- Missione 6 – Salute: **28** (10 traguardi e 18 obiettivi).

I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI: IL CRONOPROGRAMMA

Il nostro Paese potrà richiedere ed ottenere dalla Commissione Europea i finanziamenti spettanti su base semestrale solo a fronte dell'effettivo conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi, secondo una sequenza temporale predefinita e concordata con le Istituzioni Europee, che impone tempi di realizzazione stringenti, molto più rapidi di quelli usuali.

ANNI	N° TRAGUARDI EU	N° OBIETTIVI EU	TOTALE
2021	49	2	51
2022	83	17	100
2023	43	53	96
2024	21	68	89
2025	10	60	70
2026	7	114	121
Totale	213	314	527

I PRINCIPI TRASVERSALI DEL PNRR

Nell'attuazione delle 6 Missioni le Amministrazioni sono chiamate a rispettare ulteriori principi trasversali a tutti gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR:

- equità di genere;
- valorizzazione e nuove opportunità per i giovani;
- riduzione divari territoriali.

PREVISIONI DI IMPATTO DEL PNRR SULL'ECONOMIA E SULL'OCCUPAZIONE DEL PAESE

L'attuazione e realizzazione del PNRR aumenterà il PIL e l'occupazione.

L'aumento rifletterà sia sugli effetti della domanda (nel breve periodo), sia sull'incremento dello stock di capitale pubblico e della produttività (nel medio periodo).

Si stima che nel 2026 il **PIL** possa essere superiore del **3,6%** rispetto allo scenario senza PNRR (tra 1,5% e 2,5% secondo le stime Commissione Europea).

L'aumento **occupazionale** previsto (2024-2026) è del **3,2%**: l'occupazione femminile registrerà un aumento del **3,7%**; mentre l'occupazione giovanile registrerà un aumento del **3,2%**.



LA GOVERNANCE DEL PNRR



SISTEMA DI GESTIONE, CONTROLLO E COORDINAMENTO NELL'ATTUAZIONE DEL PNRR

Le procedure che guidano l'attuazione del PNRR costituiscono il «Sistema di Gestione e Controllo del PNRR» e sono di competenza del Ministero dell'Economia e Finanze.

Si articolano in una serie di documenti ufficiali di natura organizzativa, tecnica e operativa per agire nel rispetto delle previsioni regolamentari europee e nazionali, condivise tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

Al Ministero dell'Economia e Finanze vengono svolte le attività per garantire una costante sorveglianza sui tempi di esecuzione, sulla spesa e sui relativi risultati conseguiti in particolare: l'attuazione, il monitoraggio, la rendicontazione, la gestione delle risorse finanziarie, il controllo amministrativo e contabile.

IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI QUALI STRUTTURE DI MISSIONE DEL PNRR

Le Amministrazioni centrali titolari di interventi sono responsabili dell'avanzamento della spesa e del conseguimento di traguardi e obiettivi e si dotano di un'apposita "Unità di Missione" al fine di assicurare le funzioni principali di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR.

IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI QUALI STRUTTURE DI MISSIONE DEL PNRR

- **COORDINAMENTO DELLA GESTIONE RENDICONTAZIONE E CONTROLLO:** ricezione delle domande di rimborso presentate dai soggetti attuatori; verifica della regolarità di procedure e spese e del coerente e corretto conseguimento di traguardi e obiettivi; trasmissione attraverso il sistema informativo del PNRR delle richieste di pagamento per il Servizio Centrale; recupero delle somme indebitamente versate; presidio continuo dell'attuazione degli interventi rispetto l'avanzamento finanziario; predisposizione di linee guida e istruzioni operative; gestione delle risorse finanziarie; presidio dell'attività di informazione e pubblicità; conservazione e archiviazione documentale sul sistema informativo del PNRR.

IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI QUALI STRUTTURE DI MISSIONE DEL PNRR

- **MONITORAGGIO:** alimentazione e trasmissione dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale al Servizio centrale per il PNRR; verifica circa la completezza e veridicità dei dati di monitoraggio relativi agli interventi di competenza; assistenza agli utenti del sistema per le misure di propria competenza; interlocuzione continua con il Servizio centrale per il PNRR su eventuali criticità/esigenze di assistenza e supporto.
- **RENDICONTAZIONE E CONTROLLO:** ricezione delle domande di rimborso presentate dai soggetti attuatori; verifica della regolarità di procedure e spese e del coerente e corretto conseguimento di traguardi e obiettivi; trasmissione attraverso il sistema informativo del PNRR delle richieste di pagamento per il Servizio Centrale per il PNRR; recupero delle somme indebitamente versate.

ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Con il Decreto Ministeriale del **Ministro dell'Economia e Finanze del 6 agosto 2021** c'è stata l'assegnazione delle risorse finanziarie in favore delle Amministrazioni centrali titolari degli interventi.

Il Decreto stabilisce anche alcuni obblighi specifici a carico delle Amministrazioni, relativamente a:

- attivazione delle procedure per gli interventi di rispettiva competenza promuovendo e adottando i relativi provvedimenti, ivi compresi quelli relativi all'individuazione dei soggetti attuatori, e all'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti;

ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

- adozione di ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, ivi compreso il puntuale raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi;
- vigilanza sulla tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi di rispettiva competenza, curando la rilevazione dei relativi dati finanziari, fisici e procedurali da inviare al sistema di monitoraggio;
- trasmissione dei dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico ed al raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione Europea.

L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DEGLI INTERVENTI (1 di 2)

AMMINISTRAZIONE TITOLARE INTERVENTI	IMPORTO TOTALE
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)	39.701.732.500,81
Interventi a titolarità del Ministero della transizione ecologica (MITE)	34.682.812.050,96
Interventi a titolarità del Ministero della Salute (MS)	15.625.541.083,51
Interventi a titolarità del Ministero dell'Istruzione (MI)	17.594.000.000,00
Interventi a titolarità del Ministero dello sviluppo economico (MISE)	18.161.000.000,00
Interventi a titolarità del Ministero dell'università e ricerca (MUR)	11.732.000.000,00
Interventi a titolarità del Ministero dell'Interno	12.489.800.000,00
Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS)	7.250.100.000,00
Ministero della Cultura (MIC)	4.275.000.000,00
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF)	3.680.000.000,00
Ministero della Giustizia e del Consiglio di Stato	2.721.589.053,73
Ministero del Turismo (MiTur)	2.400.000.000,00
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)	1.200.000.000,00
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento tesoro (MEF)	340.000.000,00

L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DEGLI INTERVENTI (2 di 2)

AMMINISTRAZIONE TITOLARE INTERVENTI	IMPORTO TOTALE
PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)	12.849.703.200,00
PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale	1.345.000.000,00
PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione	1.268.900.000,00
PCM - Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie	135.000.000,00
PCM - Ministro per le Politiche giovanili	650.000.000,00
PCM - Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia	10.000.000,00
PCM - Dipartimento per lo Sport	700.000.000,00
PCM - Dipartimento Protezione civile	1.200.000.000,00
PCM - Dipartimento Programmazione Economica (DIPE)	1.487.000.000,00
TOTALE	191.499.177.889,00

IL RUOLO DELLE REGIONI/ENTI TERRITORIALI

Il Piano include investimenti e riforme che prevedono il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni territoriali.

E' stato stimato che una rilevante quantità di risorse (più di 80 miliardi di euro) saranno di diretta gestione di questi Enti.

IL RUOLO DELLE REGIONI/ENTI TERRITORIALI

Le Amministrazioni territoriali concorrono a realizzare il PNRR attraverso:

- la titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori), e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera);
- interventi per il sociale;
- partecipazione in qualità di destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione);
- partecipazione alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal PNRR (es. in materia di disabilità, federalismo fiscale, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), lavorando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.

IL RUOLO DELLE REGIONI/ENTI TERRITORIALI

Nel ruolo di Beneficiari/Soggetti attuatori, le Regioni e gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

IL RUOLO DELLE REGIONI/ENTI TERRITORIALI

In tal caso, le Regioni/Enti Locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal Ministero dell'Economia e Finanze le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR;
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.



GOVERNANCE DEL PNRR E RUOLO DELLE PARTI SOCIALI



REGOLAMENTO EUROPEO CHE ISTITUISCE IL DIPOSITIVO DEL PNRR

Il Regolamento Europeo 2021/241 del Parlamento e del Consiglio Europeo stabilisce all'articolo 18 paragrafo 4 lettera q che:

- **“per la preparazione ove, disponibile, l’attuazione del PNRR una sintesi del processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi e il modo in cui il PNRR tiene conto dei contributi dei portatori di interessi.”**

LA CABINA DI REGIA

Con il **Decreto Legge 77/2021** convertito in Legge 108/21 (Decreto Semplificazioni e Governance), viene individuata la Governance del PNRR.

Viene istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la **Cabina di Regia** che è l'organo di indirizzo politico che coordina e dà impulso all'attuazione degli interventi del PNRR, con il compito di analizzare l'avanzamento del PNRR e i progressi compiuti (traguardi e obiettivi).

Alla Cabina di Regia partecipano i Ministri e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta.

LA CABINA DI REGIA

Alle sedute della Cabina di Regia partecipano i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano quando sono esaminate questioni di competenza Regionale, oppure il Presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani e il Presidente dell'Unione delle Province d'Italia quando sono esaminate questioni di interesse locale.

In tali casi, alla seduta partecipa sempre il Ministro per gli affari Regionali e le Autonomie, che può presiederla su delega del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Alle sedute della Cabina di Regia possono essere inoltre invitati, a seconda della tematica affrontata, i rappresentanti dei soggetti attuatori e dei rispettivi organismi associativi e **rappresentanti del partenariato economico, sociale e territoriale.**

TAVOLO PERMANENTE PER IL PARTENARIATO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE

Con l'articolo 3 del Decreto Legge 77/2021 viene istituito il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale composto dai rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, degli Enti locali, e dei rispettivi organismi associativi, delle categorie produttive e sociali, del sistema delle università e della ricerca, della società civile.

I componenti sono individuati secondo il criterio di maggiore rappresentatività e agli stessi non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spesa o altri emolumenti comunque denominati.

TAVOLO PERMANENTE PER IL PARTENARIATO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE

Il Tavolo esercita funzioni consultive nelle materie e per le questioni connesse all'attuazione del PNRR e effettua segnalazioni alla Cabina di Regia e al Servizio centrale per il PNRR in relazione ad ogni profilo ritenuto rilevante ai fini della realizzazione del PNRR, al fine di favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.

Il **14 ottobre scorso** è stato firmato il Decreto del Presidente di Consiglio dei Ministri (DPCM), che istituisce il Tavolo e individua l'elenco dei partecipanti (33 organizzazioni).

PROTOCOLLO PER LA PARTECIPAZIONE E IL CONFRONTO NELL'AMBITO DEL PNRR

L'articolo 8, comma 5-bis del Decreto Legge 77/2021 prevede la predisposizione di un **PROTOCOLLO D'INTESA NAZIONALE TRA IL GOVERNO E LE PARTI SOCIALI PIÙ RAPPRESENTATIVE** che disciplini le modalità con le quali ciascuna amministrazione titolare di interventi preveda lo svolgimento di periodici tavoli, sia di settore sia territoriali, finalizzati e continui sui progetti di investimento e sulle ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali, nonché sull'impatto diretto e indiretto anche nei singoli ambiti territoriali, sulle riforme settoriali in modo da assicurare un confronto preventivo sulle ricadute dirette o indirette sul lavoro dei suddetti progetti.

PROTOCOLLO PER LA PARTECIPAZIONE E IL CONFRONTO NELL'AMBITO DEL PNRR

Proprio in questi giorni è in atto una consultazione con la Presidenza del Consiglio per la predisposizione di tale protocollo.

Nelle bozza informale si prevede che saranno istituiti presso **ciascuna amministrazione centrale dello stato titolare di interventi e/o di azioni trasversali** dei tavoli finalizzati e continui nei quali sia previsto un confronto preventivo sulle misure e sui progetti di investimento sulle ricadute sociali, economiche e occupazionali degli investimenti e delle riforme previsti dal PNRR e dal Piano nazionale complementare.

PROTOCOLLO PER LA PARTECIPAZIONE E IL CONFRONTO NELL'AMBITO DEL PNRR

Analoghi tavoli si potranno articolare anche a livello territoriale e regionale:

- a livello regionale il tavolo regionale sarà composto dal Presidente di Regione o da un Assessore delegato, dalla struttura di livello dirigenziale generale di riferimento e da un rappresentante per ciascuna organizzazione e sarà convocato con regolarità;
- a livello territoriale i Tavoli saranno composti dal Sindaco o dagli Assessori delegati, dal Presidente della Provincia o da un suo delegato, dalla struttura di livello dirigenziale generale di riferimento e da un rappresentante per ciascuna organizzazione e saranno convocati con regolarità.

PROTOCOLLO PER LA PARTECIPAZIONE E IL CONFRONTO NELL'AMBITO DEL PNRR

Ai tavoli territoriali possono partecipare i rappresentanti delle amministrazioni centrali titolari degli interventi.

Particolare attenzione all'interno dei Tavoli potrà essere data: al monitoraggio del conseguimento delle priorità trasversali (giovani, donne e sud) e all'utilizzo delle risorse del PNRR e del Fondo complementare anche in relazione e in sinergia con gli interventi previsti dai Fondi strutturali e di Investimento Europei e il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).